



Istituto Nazionale di Statistica

UPI/84638

Roma, 27 gennaio 2014

Riccardo INNOCENTI

PRESIDENTE

USCI

Via della Greca, 5

00186 - Roma

Oggetto: Rilevazione dei prezzi al consumo - riunione del 24 ottobre 2016

Caro Presidente,

in relazione alle considerazioni da te avanzate nella lettera di cui all'oggetto, desidero confermare quanto già delineato da Federico Polidoro sia in occasione dell'incontro Istat – Uffici Comunali di statistica (UCS) del 24 ottobre 2016 sia in occasione del convegno USCI, da te richiamato, tenutosi a Palermo il 17 e 18 ottobre del 2015.

L'indagine sui prezzi al consumo, come noto, è per definizione in continua evoluzione considerato l'oggetto che intende investigare. Le trasformazioni della struttura della distribuzione commerciale al dettaglio, le nuove possibilità offerte alla raccolta dati dagli sviluppi tecnologici, le esigenze di efficientamento della pubblica amministrazione costituiscono da tempo un mix di concause che sono alla base del profilo innovativo che ormai da tempo caratterizza l'attività dell'Istat con riferimento alla produzione degli indicatori relativi alla comparazione nel tempo e nello spazio dei prezzi al consumo.

Questa caratteristica di fondo ha trovato ulteriore linfa nel processo di modernizzazione delle statistiche europee e nazionali del quale l'Istat è pienamente parte e protagonista con le scelte strategiche e organizzative recentemente messe in campo.

È in questo contesto quindi che vanno collocate le linee generali del progetto di riorganizzazione dell'indagine sui prezzi al consumo, che fanno perno su quattro pilastri fondamentali:

- l'utilizzo degli scanner data;
- l'ampliamento dell'utilizzo delle tecniche di web scraping;
- il crescente ricorso alle fonti amministrative disponibili, come sta accadendo con la base dati dei prezzi dei carburanti del Ministero dello sviluppo economico a partire dai dati di gennaio 2017;
- la ridefinizione del ruolo degli Uffici comunali di statistica, nel contesto normativo tracciato dalla 2421/27, dalla 621/75 e dalla 322/89.



Istituto Nazionale di Statistica

- il crescente ricorso alle fonti amministrative disponibili, come sta accadendo con la base dati dei prezzi dei carburanti del Ministero dello sviluppo economico a partire dai dati di gennaio 2017;
- la ridefinizione del ruolo degli Uffici comunali di statistica, nel contesto normativo tracciato dalla 2421/27, dalla 621/75 e dalla 322/89.

L'idea di fondo quindi non è quella di "progettare un accentramento drastico delle attività e conseguentemente una riduzione o addirittura un azzeramento delle funzioni svolte a livello locale", ma quella di contribuire, mediante la modernizzazione delle fonti e delle tecniche di raccolta dei dati dei prezzi al consumo, a ridurre il peso organizzativo dell'indagine sui Comuni che, come segnalato da alcuni responsabili degli UCS il 24 ottobre a Roma, risulta o rischia di risultare insostenibile.

Ciò comporta, come ricordato nelle occasioni di incontro di cui sopra, una ridefinizione del ruolo degli UCS, che veda le loro attività indirizzate prioritariamente:

- a una raccolta di dati più granulare e più efficiente presso la distribuzione tradizionale;
- a una raccolta meglio indirizzata, anche sotto il profilo qualitativo, delle informazioni relative al costo dei servizi, in grado di seguirne l'evoluzione in corso con la costante apertura al mercato della distribuzione di alcuni di essi;
- a contribuire a raccogliere i dati necessari alla comparazione non solo nel tempo ma anche nello spazio, in particolare tra regioni, dei prezzi al consumo,
- a restituire l'informazione a livello locale, approfondendo le scelte già operate in questo senso con la diffusione di comunicati stampa da parte di quasi quaranta Comuni che attualmente partecipano alla rilevazione.

Il combinato disposto di queste diverse linee di intervento dovrebbe, fra le altre cose, permettere di migliorare sensibilmente la copertura territoriale dell'indagine, che, come a te noto, non vede partecipare tutti i Comuni che sarebbero tenuti a rispettare tale impegno.

È su questi temi, così come su quelli che tu proponi nella lettera del 3 novembre, che, come ipotizzato proprio nella conclusioni dell'incontro del 24 ottobre 2016, intendiamo promuovere un Tavolo Istat-UCS che, per tutto il 2017, si confronti per definire quali siano i termini del rinnovato ruolo dei Comuni nell'indagine sui prezzi al consumo e definisca frontiere più avanzate della collaborazione con l'Istituto.

Confidando nel vostro prezioso contributo, siamo quindi fortemente interessati alla partecipazione dell'USCI a questo Tavolo, il cui avvio sarà annunciato entro il corrente mese di gennaio.

Ringraziandoti per la collaborazione, ti saluto cordialmente

IL PRESIDENTE

(Prof. Giorgio Alleva)